

WWW.ALMADIPLOMA.IT

WWW.ALMALAUREA.IT



Le Scelte dei Diplomati del Lazio Indagine 2014

**Condizione occupazionale e formativa
ad un anno dal conseguimento del diploma**

In collaborazione con:



marzo 2015

con il sostegno del MIUR

INDICE

1.	LE SCELTE DEI DIPLOMATI 2013 DEL LAZIO: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO	1
1.1.	Caratteristiche dell'indagine e tasso di risposta	1
1.2.	Valutazione dell'esperienza scolastica ad un anno dal diploma....	1
1.3.	Dopo il diploma: università o lavoro?	3
	Alternanza Scuola-Lavoro ed esiti occupazionali ad un anno.....	5
	Tasso di occupazione e disoccupazione secondo la definizione ISTAT	6
1.4.	Formazione universitaria	6
	Motivazioni per proseguire.....	8
	Ripensamenti dei diplomati.....	9
1.5.	Partecipazione ad attività di formazione non universitaria.....	9
1.6.	Caratteristiche del lavoro svolto	10
	Tipologia del lavoro e diffusione del part-time	10
	Caratteristiche dell'azienda: settore e ramo di attività economica	10
	Retribuzione	11
	Corrispondenza tra diploma conseguito e attività lavorativa svolta.....	11
2.	NOTE METODOLOGICHE.....	13
2.1.	Fonti dei dati	13
2.2.	Metodologia di rilevazione	13
2.3.	Istituti, indirizzi e diplomi coinvolti nell'indagine	14
	Considerazioni sui collettivi indagati.....	15
2.4.	Struttura della documentazione contenuta nel volume	15
2.5.	Convenzioni e avvertenze.....	15
	Dati mancanti e mancate risposte.....	15
	Arrotondamenti	15
2.6.	Definizioni utilizzate, indici ideati	16
	Tipi di diploma indagati	16
	Classe sociale di origine	16
	Condizione occupazionale e formativa	17
	Tasso di occupazione e di disoccupazione	17
	Formazione universitaria	18
	Iscrizione all'università e attualmente iscritti a	18
	Esperienze di lavoro durante gli studi universitari	19
	Formazione post-diploma non universitaria.....	19
2.7.	Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni.....	20
	Età al diploma.....	20
	Credito scolastico	20
	Voto di diploma.....	20
	Valutazione dell'esperienza scolastica.....	20
	Motivo dell'iscrizione ad un corso di laurea.....	20

Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive.....	21
Crediti formativi conseguiti	21
Area disciplinare di iscrizione	21
Coerenza fra corso di laurea e diploma.....	23
Tempi di ingresso nel mercato del lavoro.....	23
Tipologia dell'attività lavorativa	23
Ramo di attività economica.....	23
Guadagno mensile netto.....	24
Soddisfazione per l'attuale lavoro	24
Motivo della non ricerca di un lavoro.....	25
SCHEDA DETTAGLIATE	27
Diplomati 2013 del Lazio. Dati complessivi	27

1. LE SCELTE DEI DIPLOMATI 2013 DEL LAZIO: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA AD UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Il Progetto AlmaDiploma sulla condizione occupazionale e formativa dei diplomati del Lazio ha coinvolto quasi 16 mila diplomati provenienti da 118 istituti della regione. Di seguito sono riportate le principali caratteristiche dei diplomati coinvolti nella rilevazione.

1.1. Caratteristiche dell'indagine e tasso di risposta

La rilevazione ha coinvolto i diplomati del 2013, quasi 16.000, che sono stati contattati a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, per indagare le scelte formative e lavorative compiute successivamente al termine degli studi di scuola secondaria superiore. Tutti i diplomati in possesso di indirizzo di posta elettronica sono stati contattati via e-mail ed invitati a compilare il questionario sugli esiti occupazionali e formativi, ospitato sul sito web di AlmaLaurea¹. La rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interview*), condotta tra settembre e inizio ottobre 2014, ha previsto tre solleciti, ovvero tre ulteriori inviti alla compilazione e il tasso di risposta raggiunto (calcolato rispetto ai diplomati con e-mail) è stato pari al 16%.

I diplomati che non hanno risposto all'indagine web così come quelli senza un indirizzo e-mail sono stati successivamente coinvolti nella rilevazione telefonica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*), condotta fra ottobre e novembre 2014. Al termine della rilevazione il tasso di risposta complessivo è risultato pari al 68%.

1.2. Valutazione dell'esperienza scolastica ad un anno dal diploma

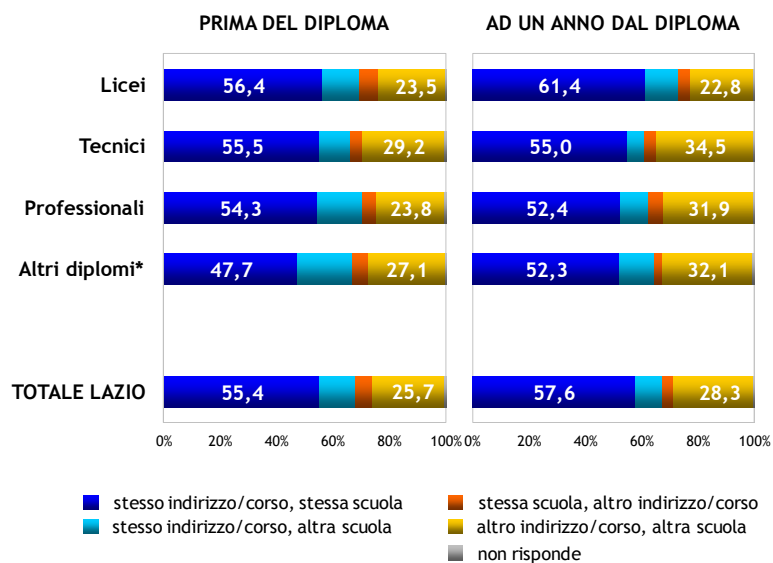
La scelta del percorso di scuola secondaria superiore avviene notoriamente in un momento molto delicato, nel quale da un lato il ragazzo ha assai raramente raggiunto la maturità necessaria per compiere una scelta pienamente consapevole, così che famiglia e insegnanti della scuola media dell'obbligo esercitano un ruolo di primaria importanza nella scelta del percorso da compiere. È

¹ Si rimanda alle Note metodologiche per una presentazione dettagliata di tutte le fasi della rilevazione, § 2.2.

probabilmente per tali ragioni che alla vigilia della conclusione degli studi "solo" il 55% dei diplomati dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso corso nella stessa scuola, mentre il restante 44% compierebbe una scelta diversa: oltre un quarto dei diplomati cambierebbe sia scuola sia indirizzo, il 13% ripeterebbe il corso ma in un'altra scuola, un ulteriore 6% sceglierebbe un diverso indirizzo/corso nella stessa scuola.

È però vero che, con il trascorrere del tempo, una visione più sedimentata della scelta compiuta muta, almeno in parte, l'opinione che si da' di tale esperienza. La quota di intervistati che ad un anno dal diploma replicherebbe esattamente il percorso scolastico compiuto aumenta infatti di 3 punti percentuali, raggiungendo il 58% degli intervistati e ridimensionando così al 42% la percentuale di chi varierebbe, anche se solo parzialmente, la propria scelta: il 28% cambierebbe sia scuola sia indirizzo, il 9,5% cambierebbe scuola e il 4% l'indirizzo/corso (Fig. 1).

Fig. 1 Valutazione dell'esperienza scolastica nell'ipotesi di reiscrizione. Confronto tra dichiarazioni prima e ad un anno dal diploma, per tipo di diploma (valori percentuali)



* comprende Istituto d'Arte, Liceo Artistico, Liceo pedagogico-sociale.

I diplomati meno convinti della scelta compiuta a 14 anni, stando alle dichiarazioni rese alla vigilia dell'esame di stato, risultano quelli degli istituti professionali; tra questi, inoltre, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, si acuisce il malcontento rispetto alla scelta compiuta (tendenza verificata anche tra i diplomati tecnici). I liceali, invece, risultano essere tendenzialmente i più appagati dalla scelta compiuta².

1.3. Dopo il diploma: università o lavoro?

Sessantatré diplomati su cento proseguono la propria formazione e sono iscritti ad un corso di laurea (49 su cento hanno optato esclusivamente per lo studio, 14 su cento hanno scelto di frequentare l'università lavorando); diciotto su cento hanno invece preferito inserirsi direttamente, ed esclusivamente, nel mercato del lavoro, tanto che ad un anno dal titolo si dichiarano occupati³. Tredici su cento si dichiarano alla ricerca attiva di un impiego, mentre i restanti 5 su cento, per motivi vari (tra cui, prevalentemente, la formazione non universitaria, ma anche per motivi personali o mancanza di opportunità di lavoro), non cercano un lavoro (*Fig. 2*).

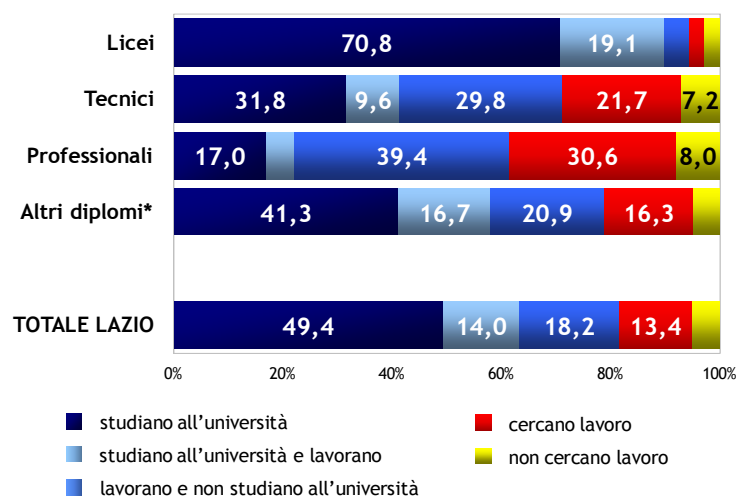
Tipi di diploma. Come era prevedibile, la quota di diplomati dediti esclusivamente allo studio universitario è nettamente più elevata tra i liceali (71%) rispetto ai diplomati del tecnico (32%) e del professionale (17%). Al contrario, i diplomati che esclusivamente lavorano sono poco diffusi tra i liceali (4%), rispetto ai diplomati del tecnico (30%) e del professionale (39%).

Inoltre, la quota di chi dichiara di non aver mai avuto esperienze lavorative post-diploma è apprezzabilmente più consistente tra i liceali (50%) rispetto ai colleghi tecnici (31%) o professionali (24%).

² Nella presente sintesi sono tralasciate le riflessioni sugli altri tipi di diploma (licei pedagogico-sociali, istituti d'arte e licei artistici), vista la natura frammentaria dei percorsi formativi raccolti in questa voce. Per completezza, però, tale modalità è sempre riportata nei grafici elaborati.

³ Cfr. le Note metodologiche per dettagli sulla definizione adottata, § 2.6.

Fig. 2 Condizione occupazionale e formativa per tipo di diploma (valori percentuali)



* comprende Istituto d'Arte, Liceo Artistico, Liceo pedagogico-sociale.

Differenze di genere. Le ragazze si dimostrano generalmente più interessate a proseguire gli studi: ad un anno dal diploma risultano iscritte ad un corso universitario (indipendentemente dall'impegno in attività lavorative) 69 diplomate e 58 diplomati su cento. La maggiore propensione delle ragazze a proseguire la formazione è strettamente legata al tipo di diploma conseguito. Ad esempio, la maggiore iscrizione delle ragazze a corsi universitari risulta confermata tra i diplomati professionali e tecnici, mentre tra i colleghi liceali non si riscontrano differenze significative; ciò trova naturalmente giustificazione nella generalizzata prosecuzione della formazione.

Analogamente, la decisione di dedicarsi esclusivamente ad un'attività lavorativa è generalmente più comune tra i maschi rispetto a quanto non avvenga tra le femmine.

Voto di diploma. Per fornire un quadro più dettagliato circa gli esiti occupazionali e formativi dei diplomati non si può prescindere da una valutazione in funzione delle *performance* di studio. I diplomati analizzati sono stati distinti in due gruppi: coloro che hanno conseguito il diploma con un voto superiore o uguale al voto mediano rilevato nel proprio indirizzo di studio e, all'opposto, coloro

che hanno ottenuto un voto inferiore a quello mediano⁴. Ciò consente naturalmente di tener conto della diversa natura dei diplomi esaminati e del differente risultato formativo raggiunto dagli alunni in ciascun percorso.

Il differenziale occupazionale ad un anno dal titolo è pari a 8 punti percentuali: risulta esclusivamente impegnato in attività lavorative, infatti, il 15% dei diplomati con voto alto (cui si aggiungono altri 15 su cento impegnati in studio e lavoro) e il 23% di quelli con voto basso (un ulteriore 12% che contemporaneamente studia).

Se l'impegno in un'attività lavorativa pare essere caratteristica peculiare dei diplomati con voto più modesto, la prosecuzione degli studi all'opposto, è una scelta che coinvolge soprattutto i diplomati più brillanti e ciò risulta dimostrato in ciascun percorso formativo analizzato: indipendentemente dalla condizione lavorativa, infatti, ad un anno risultano iscritti all'università nella misura del 71% (contro il 54% di quelli con voto basso).

Alternanza Scuola-Lavoro ed esiti occupazionali ad un anno

Il 34% dei diplomati dichiara che il percorso didattico concluso prevedeva il progetto *Alternanza scuola-lavoro*⁵. Come ci si poteva attendere, tali tipi di esperienze risultano particolarmente diffuse negli istituti professionali (addirittura l'81% dei diplomati dichiara che il progetto era previsto) e, in misura minore, nei tecnici (60%); riguardano solo in minima parte i licei (4%).

Complessivamente, un quarto dei ragazzi dichiara di aver partecipato a tale progetto: ancora una volta tali esperienze sono diffuse soprattutto tra i diplomati professionali (73%) e tecnici (42%); riguardano invece solo l'1% dei liceali.

L'alternanza scuola-lavoro non sembra essere un'esperienza isolata, che termina con il diploma, ma spesso si traduce in un rapporto di lavoro con l'azienda presso cui lo studente ha svolto i periodi lavorativi previsti dal progetto: ad un anno dal diploma, infatti, fra gli occupati che hanno svolto l'alternanza, ben il 31% lavora nella stessa azienda in cui ha svolto il progetto; quota che raggiunge il 33% tra i diplomati professionali. Un dato questo molto interessante (seppure in valore assoluto il fenomeno sia circoscritto a numeri

⁴ Per approfondimenti si rimanda alle Note metodologiche, § 2.7.

⁵ Si tratta di percorsi didattici che alternano periodi di studio e di lavoro, al fine di orientare gli studenti e trasferire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro.

ancora modesti), che rafforza l'importanza di una sempre maggiore diffusione di tali esperienze al fine di migliorare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Tasso di occupazione e disoccupazione secondo la definizione ISTAT

Se si estende la definizione di occupato fino a comprendere quanti risultano impegnati in attività di formazione retribuite⁶, si rileva che, ad un anno dal titolo, il tasso di occupazione lievita, seppure di poco, fino a sfiorare il 34,5% degli intervistati (+2,5 punti rispetto alla definizione più restrittiva). Ciò è legato al fatto che la quota di diplomati che può contare, partecipando a corsi di formazione, su un certo introito monetario è decisamente contenuta.

L'area della disoccupazione (ottenuta dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro⁷) coinvolge invece 30 diplomati su cento; una quota significativa, che raggiunge il 33% dei diplomati professionali. Valori di certo non confortanti, ma comunque migliori rispetto a quelli registrati, a livello nazionale, sul complesso della popolazione giovanile (indipendentemente dal titolo di studio) di 15-24 anni, per la quale la disoccupazione ha di recente raggiunto addirittura quota 40%⁸.

1.4. Formazione universitaria

Come anticipato, ad un anno dal titolo dichiarano di essere iscritti all'università 63 diplomati su cento; 5 su cento, invece, si erano iscritti ad un corso di laurea, che però hanno successivamente interrotto. Ne deriva che 32 intervistati su cento hanno deciso di non proseguire ulteriormente la propria formazione universitaria una volta terminati gli studi secondari.

Il contesto socio-culturale di origine è strettamente correlato alla scelta, compiuta dai diplomati, di inserirsi direttamente nel mercato del lavoro rispetto a proseguire ulteriormente la propria formazione.

Fra i diplomati di estrazione borghese⁹, contrariamente a ciò che avviene tra i giovani di origine operaia, è nettamente più

⁶ Si considera in questo caso la definizione adottata dall'ISTAT nell'Indagine sulle Forze di Lavoro (cfr. Note metodologiche, § 2.6).

⁷ Per la relativa definizione, cfr. Note metodologiche, § 2.6.

⁸ Istat, documentazione disponibile su dati.istat.it.

⁹ Per la definizione di classe sociale, cfr. Note metodologiche, § 2.6.

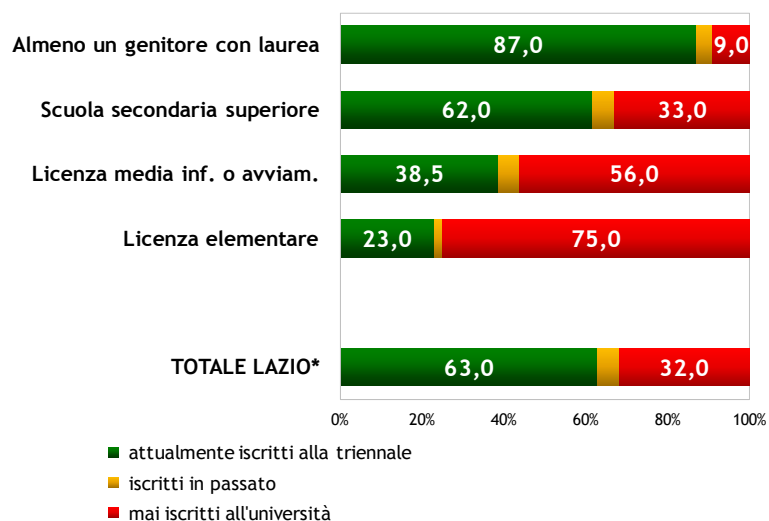
frequente l'iscrizione all'università dopo il diploma (rispettivamente 78% contro 50%). Le differenze qui evidenziate sono confermate, seppure su livelli differenti, anche per tipo di diploma. Sono basse tra i liceali, (pari al 92% tra i ragazzi provenienti da famiglie borghesi e all'86,5% tra quanti sono cresciuti in contesti operai), mentre il divario è più consistente tra i diplomati tecnici (+15 punti percentuali: proseguono la formazione 52 diplomati figli di famiglie borghesi su cento contro 37 diplomati di famiglie operaie) e i professionali, tra i quali la quota di quanti proseguono la formazione universitaria resta comunque limitata, dove il differenziale per classe sociale è pari a 13,5 punti percentuali (le quote sono, rispettivamente, 31,5% per i figli di borghesi e 18% per i diplomati delle famiglie operaie).

Ma anche il titolo di studio dei genitori influenza le scelte formative dei giovani. Come ci si poteva attendere, l'87% dei diplomati, provenienti da famiglie in cui almeno un genitore è laureato, ha deciso di iscriversi all'università (senza aver mai abbandonato gli studi) dopo la scuola secondaria superiore; tale quota scende al 62% tra i giovani i cui genitori sono in possesso di un diploma, al 38,5% tra quanti hanno padre e madre con un titolo di scuola dell'obbligo, fino al 23% tra i diplomati con genitori con al massimo la licenza elementare (*Fig. 3*).

I dati analizzati confermano in linea generale una buona coerenza esistente tra intenzioni manifestate al diploma e successiva realizzazione dopo un anno: l'87% di chi dichiarava, al termine dell'Esame di Stato, di volersi iscrivere all'università ha successivamente confermato le proprie intenzioni. All'opposto, l'8,5% ha invece cambiato idea, decidendo di non proseguire la formazione di terzo livello.

Quest'ultima quota, come ci si poteva attendere, è decisamente consistente tra i diplomati professionali (29%), seguiti da quelli tecnici (19%); praticamente irrilevante (3%), invece, tra i liceali. È evidente che in tal caso entrano in gioco le diverse opportunità che i vari percorsi di studio offrono, non solo in termini formativi, ma particolarmente di occasioni lavorative. Non a caso, infatti, fra chi non intendeva iscriversi ad un corso di laurea il 13% ha successivamente cambiato idea; tale percentuale sale al 51% tra i liceali, mentre scende tra i diplomati professionali (5%).

Fig. 3 Iscrizione all'università per titolo di studio dei genitori (valori percentuali)



*comprende anche una quota di diplomati per i quali non è disponibile l'informazione.

Motivazioni per proseguire

La principale motivazione all'origine della prosecuzione degli studi con l'iscrizione all'università è legata a componenti di natura lavorativa e riguarda 65 diplomati su cento: 42 intendono migliorare le opportunità di trovare lavoro, 21 ritengono che la laurea sia necessaria per trovare lavoro e altri 2 su cento dichiarano di essersi iscritti non avendo trovato alcun impiego. Oltre un terzo dei diplomati è spinto invece dal desiderio di migliorare la propria formazione culturale.

La tendenza è confermata all'interno di tutti i tipi di diploma. Da notare una maggiore quota di diplomati professionali e tecnici che dichiarano di essersi iscritti non avendo trovato un lavoro (rispettivamente, 6,5% e 5% contro l'1% dei liceali). Per i liceali, più di altri, l'iscrizione all'università viene vissuta come una vera e propria necessità per accedere al mondo del lavoro (23%). Infine, per quasi un diplomato tecnico su due, la prosecuzione degli studi è vista come un'opportunità per migliorare le possibilità di trovare un lavoro.

Ripensamenti dei diplomati

Per 19 diplomati su cento la scelta universitaria non si è dimostrata vincente: fra coloro che dopo il diploma hanno deciso di continuare gli studi, il 7% ha deciso di abbandonare l'università fin dal primo anno, mentre un ulteriore 12% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea.

Gli abbandoni coinvolgono il 3,5% dei liceali, il 13,5% dei tecnici ed addirittura il 20% dei diplomati professionali.

I cambi di ateneo o corso risultano distribuiti trasversalmente in tutti i gruppi di diplomati analizzati: si passa infatti dal 13% di liceali all'11% dei tecnici e professionali, e dal 12% dei diplomati con voto alto al 13% di quelli con voto basso.

1.5. Partecipazione ad attività di formazione non universitaria

Il 23% dei diplomati del Lazio si è dedicato, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, ad almeno un'attività di formazione professionale, e tra questi ben il 41% risulta comunque iscritto all'università (dei restanti, il 52% ha deciso di non proseguire la formazione universitaria, mentre il 7% ha iniziato un percorso di studio terziario, interrotto però subito dopo). È verosimile che i diplomati sentano l'esigenza di continuare a formarsi, indipendentemente dalla scelta operata al momento del conseguimento del titolo secondario (immediato inserimento nel mercato del lavoro o prosecuzione della propria formazione con l'iscrizione ad un corso universitario). La partecipazione ad attività formative coinvolge in misura più consistente i diplomati degli istituti tecnici e professionali (32% e 30%, rispettivamente), rispetto ai liceali (14,5%), ma questo è giustificabile se si considera che tra questi ultimi è decisamente più consistente la quota di giovani che decide di iscriversi all'università.

Numerose le attività formative intraprese: stage extracurricolare in azienda, corsi di formazione (compresi quelli dell'istruzione e formazione tecnica superiore-ITS) e tirocini necessari all'iscrizione all'albo professionale.

Tra i diplomati del 2013, il 9% ha dichiarato di aver partecipato ad uno stage/tirocinio extracurricolare in azienda (indipendentemente che sia concluso o in corso). Questo tipo di esperienza è diffusa soprattutto tra i professionali e i tecnici (14% in entrambe i casi) mentre riguarda solo il 4% dei liceali. In media queste esperienze hanno avuto una durata pari a 5 mesi e nell'89% dei casi si sono svolte all'interno di aziende private.

1.6. Caratteristiche del lavoro svolto

Indipendentemente dall'impegno in attività formative, ad un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati 32 diplomati su cento: come era naturale attendersi, questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei diplomati professionali (44,5%), mentre tocca il minimo tra i liceali (23,5%).

Tipologia del lavoro e diffusione del part-time

Nel complesso, le *attività stabili* (ovvero i contratti a tempo indeterminato e le attività autonome effettive) coinvolgono il 12% degli occupati; come ci si poteva attendere tale quota risulta più elevata tra i diplomati tecnici (17%) e professionali (14%), rispetto ai liceali (6%).

Il 12% dei diplomati occupati dichiara invece di essere stato assunto con un contratto di inserimento o di apprendistato; sono soprattutto i diplomati degli istituti professionali (19%) e tecnici (15%) a contare su tali tipi di *contratti formativi*.

Il lavoro *non standard* (composto da contratti a tempo determinato, lavoro a chiamata nonché altri contratti a termine) è tra le tipologie di attività più diffuse tra i diplomati del 2013 e coinvolge ben il 24% di coloro che lavorano. Tale quota raggiunge il valore massimo tra i diplomati tecnici e professionali (27%).

Sono diffusi anche gli *altri contratti autonomi* (si tratta prevalentemente di collaborazioni occasionali), che riguardano il 9% dei diplomati, raggiungendo il massimo tra i liceali (15%), mentre scende tra i tecnici (8%) e i professionali (5%).

Il *lavoro senza contratto* risulta la forma di lavoro più diffusa e coinvolge ben il 37% dei diplomati. Tale percentuale raggiunge il valore massimo (50%) tra i liceali; ciò è giustificato dal fatto che i diplomati dei licei svolgono soprattutto attività occasionali, saltuarie, che coniugano con l'impegno principale, quello universitario.

Il lavoro a tempo parziale coinvolge il 65% degli occupati: tale quota sale considerevolmente, come ci si poteva attendere, fino all'86% tra i liceali, mentre scende al 50% tra i diplomati tecnici.

Caratteristiche dell'azienda: settore e ramo di attività economica

L'attività nel settore pubblico risulta decisamente poco diffusa tra i diplomati di scuola secondaria superiore: dichiarano infatti di lavorarvi 8 diplomati su cento.

L'85% dei diplomati occupati è inserito in un'azienda che opera nel settore dei servizi (il settore predominante è quello del

commercio, 40%); l'11% lavora invece nell'industria (in particolare quella edilizia, 4%), mentre è decisamente contenuta la quota di chi lavora nell'agricoltura (1%).

Interessanti risultano le differenze a livello di percorso di studio compiuto. I diplomati dei licei sono ampiamente assorbiti dal settore dei servizi (vi opera ben il 95% degli occupati): in particolare, il 37% lavora nel commercio, il 25% nei servizi sociali e personali e il 19% nei servizi ricreativi e culturali. I diplomati degli istituti tecnici sono invece consistentemente assorbiti dall'industria (19%), in particolare dall'edilizia (8%). Il ramo che accoglie il maggior numero di tecnici occupati resta comunque il commercio, con il 39% di inserimenti. Infine, anche tra i colleghi degli istituti professionali è più consistente della media la quota di chi lavora nell'industria (14%), ma anche in questo caso il commercio resta comunque il ramo predominante (49,5%).

Retribuzione

I diplomati del 2013 che lavorano guadagnano in media 581 euro mensili netti. Sono i diplomati degli istituti tecnici a dichiarare le retribuzioni più consistenti (709 euro), seguiti da quelli delle scuole professionali (682 euro); fanalino di coda i diplomati liceali (399 euro), spesso impegnati in attività lavorative saltuarie e a tempo parziale.

Circoscrivendo, più opportunamente, l'analisi ai soli diplomati che lavorano a tempo pieno e senza essere contemporaneamente impegnati nello studio universitario, il quadro che si delinea muta radicalmente: il guadagno complessivo lievita fino a raggiungere i 909 euro. Le numerosità del collettivo, tuttavia, non permettono di fare ulteriori approfondimenti per tipo di diploma.

Corrispondenza tra diploma conseguito e attività lavorativa svolta

Ad un anno dal termine degli studi, 19 diplomati su cento dichiarano di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata, mentre per 35 su cento l'utilizzo è più contenuto; ne deriva che 46 occupati su cento ritengono di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel corso della scuola secondaria superiore. Seppure le differenze siano modeste, sono in particolare i diplomati tecnici a non utilizzare ciò che hanno appreso a scuola (47%, contro il 46 e 44% rilevato, rispettivamente, tra i liceali e i diplomati professionali).

Per ciò che riguarda la richiesta del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa, il 13% degli occupati ad un anno dal titolo

dichiara che il titolo è richiesto per legge (è pari al 16,5%, fra i diplomati tecnici e all'8% fra i liceali), cui si aggiungono altri 15 diplomati su cento che ritengono il titolo non richiesto per legge ma di fatto necessario. Ancora, il diploma conseguito risulta utile per 41 occupati su cento (sale al 43% tra i professionali) mentre il titolo non viene considerato né richiesto né tantomeno utile per 30 occupati su cento (tale quota sale al 34% tra i liceali).

2. NOTE METODOLOGICHE

2.1. Fonti dei dati

Le elaborazioni di seguito presentate, riferite agli Istituti della regione Lazio coinvolti nel Progetto ALMADIPLOMA e partecipanti all'indagine sugli esiti occupazionali, utilizzano in modo integrato i dati amministrativi forniti dagli Istituti stessi, le informazioni raccolte alla vigilia della conclusione degli studi secondari e tutte le informazioni relative alla condizione occupazionale e formativa dei diplomati, rilevata ad un anno dal conseguimento del titolo di studio.

La documentazione riguarda:

- tutti i diplomati per la sezione 1 delle schede, le cui informazioni provengono dagli archivi amministrativi degli Istituti;
- i soli diplomati intervistati, per le rimanenti sezioni elaborate.

Fanno eccezione le variabili relative alla valutazione dell'esperienza scolastica resa alla vigilia del diploma (sezione 2) e le intenzioni manifestate circa la prosecuzione della formazione attraverso l'iscrizione ad un corso di laurea (sezione 4), per le quali la fonte è l'indagine condotta alla vigilia della conclusione degli studi secondari.

2.2. Metodologia di rilevazione

L'indagine 2014 sulla condizione occupazionale e formativa dei diplomati ha confermato, nell'impianto complessivo, il disegno di rilevazione sperimentato con successo negli anni precedenti; si è ricorsi alla doppia metodologia di rilevazione CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*), adattandosi così allo schema di rilevazione da tempo sperimentato con successo dal Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA.

Tutti i diplomati in possesso di indirizzo di posta elettronica sono stati contattati via e-mail ed invitati a compilare il questionario sugli esiti occupazionali e formativi, ospitato sul sito web di ALMALAUREA. La rilevazione CAWI, condotta tra settembre e inizio ottobre 2014, ha previsto tre solleciti, ovvero tre ulteriori inviti alla compilazione. Il tasso di risposta raggiunto (calcolato rispetto ai diplomati con e-mail) è stato pari al 16%. La quota maggiore di rispondenti è rilevata tra i liceali, mentre i diplomati professionali risultano meno interessati a partecipare alla rilevazione on-line.

I diplomati che non hanno risposto alla rilevazione web, così come quelli senza indirizzo e-mail, sono stati successivamente coinvolti nella rilevazione telefonica CATI, condotta fra ottobre e

novembre 2014. Al termine della rilevazione il tasso di risposta complessivo è risultato pari al 68%.

Il questionario di rilevazione, necessariamente contenuto al fine di adattarsi al disegno di indagine, ha comunque garantito l'adeguata analisi dei principali aspetti legati agli esiti occupazionali e formativi dei diplomati. Nella prima sezione del questionario si chiede all'intervistato se dopo il titolo di scuola secondaria superiore ha deciso di proseguire ulteriormente la propria formazione iscrivendosi all'università. In caso di risposta affermativa si approfondisce la tematica con quesiti legati, ad esempio, all'ateneo e all'area disciplinare scelti, al numero di crediti formativi acquisiti, alla coerenza esistente tra corso di laurea di iscrizione e diploma conseguito.

Nella seconda sezione si rileva invece la partecipazione ad attività formative diverse da quelle di tipo universitario: corsi di formazione professionale, tirocini o praticantati, stage, servizio civile nazionale volontario.

La terza sezione funge da crocevia e indirizza il successivo percorso dell'intervista a seconda che il diplomato dichiari di essere impegnato o meno in un'attività lavorativa.

La quarta sezione è dedicata agli occupati, dove si rilevano informazioni relative a: tempi di ingresso nel mercato del lavoro, tipologia contrattuale, settore pubblico o privato e ramo di attività economica dell'azienda, utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite col titolo di scuola secondaria e richiesta formale del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa, soddisfazione per il lavoro svolto e retribuzione.

L'ultima sezione, infine, indaga alcuni aspetti relativi alla ricerca di un lavoro: frequenza della ricerca, disponibilità ad iniziare un lavoro qualora offerto, motivi della non ricerca di un lavoro.

Complessivamente, il questionario ad un anno è composto da 45 domande; non tutti gli intervistati, però, sono tenuti a rispondere a tutti i quesiti perché il percorso di intervista è modulato a seconda delle risposte rese dai diplomati (ad esempio, se un intervistato dichiara di non lavorare, non è tenuto naturalmente a rispondere ai quesiti relativi alle caratteristiche dell'attività lavorativa). Il percorso più breve prevede quindi solo 13 domande, quello più lungo 40.

2.3. Istituti, indirizzi e diplomi coinvolti nell'indagine

Si ritiene importante ricordare l'esistenza, nell'ambito dell'Istruzione Secondaria, degli Istituti d'Istruzione Superiore, che possono accorpate scuole nettamente diverse per offerta formativa. Inoltre i singoli Istituti, che un tempo operavano esclusivamente

nella propria area disciplinare, hanno acquisito uno status che permette loro di attivare più indirizzi di studio.

Per ragioni di comparazione, le classificazioni per tipo di diploma adottate nel presente volume sono definite a partire dagli indirizzi/specializzazioni, a prescindere dall'istituto in cui è stato conseguito il titolo di studio. Si rimanda al § 2.6 per la definizione dei diplomi trattati.

Considerazioni sui collettivi indagati

L'indagine 2014 ha coinvolto gli istituti con almeno il 50% di questionari compilati, dai propri diplomandi, alla vigilia dell'esame di maturità. Sono inoltre stati esclusi dalla rilevazione gli studenti privatisti, visto il loro numero, decisamente contenuto, e le caratteristiche anagrafiche e di *curriculum*, decisamente particolari.

2.4. Struttura della documentazione contenuta nel volume

Nella scheda dei dati complessivi del Lazio viene presentata la documentazione generale distinta per genere, voto di diploma (voti alti/bassi) e tipo di diploma (licei, tecnici, professionali, altri diplomi).

2.5. Convenzioni e avvertenze

Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono disponibili per tutti i diplomati coinvolti nella rilevazione. Per quanto riguarda le dichiarazioni rese al diploma (conferma della scelta scolastica compiuta e intenzione di proseguire gli studi), le informazioni sono disponibili per gli studenti che hanno compilato il questionario. Infine, anche le informazioni relative all'indagine sulla condizione occupazionale e formativa sono disponibili per quasi tutti i diplomati: la percentuale di mancate risposte (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere ad un determinato quesito) è infatti sempre pari, al più, al 2%. Per migliorare la comprensione e la lettura della scheda, le mancate risposte non sono mai riportate: per tale motivo la somma delle percentuali visibili può essere in taluni casi inferiore a 100.

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è

talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti "mancate risposte".

2.6. Definizioni utilizzate, indici ideati

Tipi di diploma indagati

Come è stato già ricordato in precedenza, le classificazioni per tipo di diploma adottate nel presente documento sono definite a partire dagli indirizzi/specializzazioni, a prescindere dall'istituto in cui è stato conseguito il titolo di studio. Più nel dettaglio:

- licei: comprende liceo classico, liceo linguistico, liceo scientifico;
- tecnici: comprende tecnico commerciale, tecnico industriale, tecnico per geometri, tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere e altri tecnici (tecnico aeronautico, agrario, nautico, per il turismo, per le attività sociali);
- professionali: comprende professionale per l'industria e l'artigianato e altri professionali (professionale per i servizi alberghieri e ristorazione; per i servizi commerciali, per i servizi commerciali e turistici, per i servizi sociali, per l'agricoltura e l'ambiente, per l'industria e le attività marinare);
- altri diplomi: comprende liceo pedagogico-sociale ed istruzione artistica (istituto d'arte e liceo artistico).

Classe sociale di origine

Per la classe sociale dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la posizione socioeconomica del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti la posizione socioeconomica può assumere le modalità borghesia, classe media impiegatizia, piccola borghesia e classe operaia; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sono sostanzialmente equivalenti (nessuna delle due domina l'altra; entrambe dominano la classe operaia e sono dominate dalla borghesia). La classe sociale dei diplomati con genitori l'uno dalla posizione piccolo-borghese e l'altro dalla

posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socioeconomica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sulla base del principio di dominanza). La classe sociale dei diplomati con madre casalinga (padre casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre). Per ulteriori dettagli si rimanda al Profilo dei diplomati (disponibile anche su www.almadiploma.it/scuole/profilo/profilo2014/pdf/00_VolumeAD14_versione_ONLINE.pdf).

Condizione occupazionale e formativa

Al fine di dare particolare rilievo alle scelte lavorative e formative compiute dopo il conseguimento del titolo, la condizione dei diplomati è presentata attraverso una suddivisione in cinque modalità: "studiano all'università", "studiano all'università e lavorano", "lavorano e non studiano all'università", "non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro", "non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro".

È naturale che la quota di occupati è data dalla somma di chi lavora solamente e di chi lavora e studia all'università. Analogamente, per ottenere il totale di coloro che sono iscritti ad un corso di laurea universitario occorre sommare chi lavora e studia e chi studia solamente.

Nelle elaborazioni predisposte sono considerati "occupati" i diplomati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (corso organizzato da una scuola, corso di formazione professionale, tirocinio/praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, stage in azienda, altra attività sostenuta da borsa nonché il servizio civile volontario): dalla definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un diplomato occupato.

Viste tali premesse, fra i diplomati che non cercano (cercano) lavoro sono compresi coloro che non hanno un impiego, non sono iscritti ad un corso di laurea universitario e dichiarano di non cercare (cercare) un lavoro.

Tasso di occupazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione (def. ISTAT-Forze di lavoro)" ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati, si riferisce alla definizione utilizzata dall'ISTAT nella rilevazione continua sulle Forze di lavoro. Secondo questa definizione ("meno restrittiva") sono

considerati occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita¹⁰.

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'ISTAT nell'ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro ed è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).

Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione ISTAT-Forze di Lavoro).

Formazione universitaria

La sezione "Formazione universitaria" fa riferimento esclusivamente a coloro che risultano attualmente iscritti all'università. Fanno eccezione gli indicatori "Iscrizione all'università" e "Motivo dell'iscrizione ad un corso di laurea", che riguardano invece il complesso di coloro che dopo il diploma si sono iscritti all'università (compresi quelli che al momento dell'intervista dichiarano di non essere più iscritti).

Iscrizione all'università e attualmente iscritti a ...

Con il termine "corso di laurea" si intende l'iscrizione ad un corso universitario di primo livello, magistrale a ciclo unico (ovvero ad un corso di architettura e ingegneria edile, farmacia e farmacia industriale, giurisprudenza, medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria, conservazione e restauro dei beni culturali), Scienze della Formazione primaria (sia che si tratti di laurea a ciclo unico che laurea quadriennale del vecchio ordinamento), nonché ad un corso attivato presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, di primo o di secondo livello (Accademia delle Belle Arti, Accademia Nazionale di

¹⁰ Per dettagli, ISTAT, *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, Metodi e norme n. 32, Roma, 2006.

Danza o di Arte Drammatica, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro ISCR, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici e Conservatorio di musica). Di questa articolazione così dettagliata si tiene conto nella successiva elaborazione "Attualmente iscritti a ...".

Esperienze di lavoro durante gli studi universitari

I "lavoratori-studenti" sono i diplomati iscritti ad un corso di laurea che dichiarano di aver svolto un'attività lavorativa dopo il diploma (anche se attualmente non più in corso) a tempo pieno e per almeno la metà del tempo, dall'iscrizione all'università al momento dell'intervista. Gli "studenti-lavoratori" sono tutti gli altri diplomati che, iscritti ad un corso di laurea, hanno dichiarato di aver lavorato dopo il diploma.

Formazione post-diploma non universitaria

Sono stati rilevati sette tipi di attività di formazione post-diploma non universitaria (concluse o in corso di svolgimento al momento dell'intervista): corso organizzato da una scuola, corso di formazione professionale promosso o riconosciuto da un ente pubblico, corso di formazione professionale organizzato da un'istituzione privata, tirocinio, praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, stage/tirocinio extracurricolare in azienda, altra attività sostenuta da borsa di studio o di lavoro, servizio civile nazionale volontario. Si tenga presente che "corso organizzato da una scuola" comprende i corsi ITS (Istituti Tecnici Superiori) e IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), anche se nella loro organizzazione sono coinvolti più enti (enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali).

Concorrono alla definizione della modalità "hanno seguito corsi di formazione dopo il diploma" tutti coloro che dichiarano di aver seguito, dopo il conseguimento del titolo, o di star svolgendo al momento dell'intervista, una qualunque delle sette attività di formazione sopra riportate.

Le percentuali riportate invece in "Attività di formazione: concluse o in corso" sono calcolate, attività per attività, rispetto al complesso degli intervistati: pertanto, la somma delle percentuali può essere superiore a 100, dal momento che alcuni intervistati possono essere stati coinvolti in più attività formative.

2.7. Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

Età al diploma

L'età al diploma è calcolata prendendo come riferimento la data convenzionale del 15 luglio 2013.

Credito scolastico

Il credito scolastico è attribuito dai Consigli di Classe degli ultimi tre anni di corso; ciò avviene in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno e fino a un massimo di 25 punti (8 punti alla fine della terza e quarta classe, 9 punti alla fine della quinta).

Voto di diploma

Il voto di diploma (di cui vengono riportati i valori medi) è assegnato in 100-mi.

Inoltre, come già accennato, tutte le schede predisposte sono distinte per voto di diploma (alto/basso); quest'ultimo è definito con riferimento al voto di diploma *mediano* (cioè il valore che occupa la posizione centrale nella graduatoria ordinata dei voti) calcolato all'interno di ciascun indirizzo (distinto per Istituto, Scuola e didattica ordinaria/serale). I diplomati con alto voto di diploma sono coloro che hanno ottenuto un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso, tutti i diplomati con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano dell'indirizzo di appartenenza, sono stati collocati nella modalità "alto" e, analogamente, tutti i diplomati con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".

Valutazione dell'esperienza scolastica

Sono riportate le dichiarazioni, circa l'esperienza di studio compiuta, rese dai diplomati in due momenti differenti, ovvero alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori e a circa un anno dal conseguimento del titolo. Nel primo caso, visto che l'informazione deriva dal Profilo dei diplomati, le percentuali sono calcolate con riferimento agli studenti che hanno compilato il relativo questionario consegnato loro alla vigilia del diploma.

Motivo dell'iscrizione ad un corso di laurea

L'elaborazione è riferita a tutti coloro che, dopo il diploma, si sono iscritti all'università, indipendentemente dal fatto che lo siano ancora ad un anno dal conseguimento del diploma.

Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive

Per valutare il rapporto esistente tra intenzioni dichiarate alla vigilia del diploma e successive realizzazioni ad un anno dal termine degli studi, sono stati considerati tre aspetti:

- quota di diplomati che, al termine degli studi, avevano dichiarato che desideravano iscriversi all'università, ma successivamente non hanno concretizzato questa intenzione (la percentuale è calcolata rispetto a coloro che avevano espresso il desiderio di iscriversi ad un corso di laurea);
- quota di diplomati che, al termine degli studi, avevano dichiarato che non intendevano iscriversi all'università e successivamente hanno cambiato idea, tanto che ad un anno risultano immatricolati ad un corso di laurea (la percentuale è calcolata rispetto a coloro che avevano espresso l'intenzione di non iscriversi ad un corso di laurea);
- quota di diplomati attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario nella stessa area disciplinare dichiarata alla vigilia del diploma (la percentuale è calcolata con riferimento ai diplomati che avevano manifestato l'intenzione di proseguire gli studi, iscrivendosi ad un corso di laurea).

Crediti formativi conseguiti

La domanda relativa ai crediti formativi conseguiti nel corso di attuale iscrizione prevede varie fasce: "nessun credito", "1-10 crediti", "11-20 crediti", "21-30 crediti", "31-40 crediti", "41-50 crediti", "51-60 crediti", "oltre 60 crediti". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe (salvo per la prima e l'ultima fascia, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori 0 e 70).

Area disciplinare di iscrizione

Nella scheda sono riportate otto aree disciplinari, inclusa la modalità "altra area disciplinare". Si riporta di seguito l'elenco delle otto aree e della relativa composizione per classi di laurea:

- economico-sociale: comprende finanza, scienze economico-aziendali, scienze economiche per l'ambiente e la cultura, scienze statistiche; editoria, comunicazione multimediale e giornalismo, informazione e sistemi editoriali, metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi, progettazione e gestione dei sistemi turistici, scienze della politica, scienze delle pubbliche amministrazioni, scienze per la cooperazione allo sviluppo, servizio sociale e politiche sociali, sociologia e

- ricerca sociale, studi europei, tecniche e metodi per la società dell'informazione.;
- educazione fisica: comprende organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie, scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, scienze e tecniche dello sport;
 - giuridica: comprende giurisprudenza, teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica, scienze dei servizi giuridici;
 - ingegneria e architettura: comprende architettura del paesaggio, design, ingegneria dei sistemi edili, pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale; tutti i percorsi di ingegneria, modellistica matematico-fisica per l'ingegneria e scienza e ingegneria dei materiali;
 - medica: comprende medicina e chirurgia; odontoiatria e protesi dentaria; professioni sanitarie della prevenzione; professioni sanitarie della riabilitazione; professioni sanitarie tecniche; professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica; scienze della nutrizione umana;
 - scientifica: comprende medicina veterinaria, scienze e tecnologie agrarie, alimentari, forestali e ambientali, scienze zootecniche e tecnologie animali; scienze farmaceutiche, farmacia e farmacia industriale, scienze chimiche, scienze e tecnologie della chimica industriale; biologia, biotecnologie, scienze geofisiche, geografiche, scienze e tecnologie geologiche, scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio; metodologie informatiche per le discipline umanistiche, scienze dell'universo, della natura, scienze e tecnologie della navigazione, sicurezza informatica, psicologia, scienze cognitive;
 - umanistica: comprende matematica e scienze nella scuola secondaria di I grado, programmazione e gestione dei servizi educativi, scienze della formazione primaria, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, scienze pedagogiche, tecnologia, teorie e metodologie dell'e-learning e della media education; antropologia culturale ed etnologia, archivistica e biblioteconomia, conservazione dei beni architettonici e ambientali, dei beni culturali, dei beni scientifici e della civiltà industriale, filologia, letterature e storia dell'antichità, musicologia e beni musicali, scienze delle religioni, scienze dello spettacolo e produzione multimediale, Dams, scienze filosofiche, scienze storiche, storia dell'arte; lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia, moderne europee e

- americane, lingue moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale, linguistica, mediazione linguistica, traduzione specialistica e interpretariato;
- altra area disciplinare: comprende accademia; conservatorio; scienze criminologiche, della difesa e della sicurezza; teologia.

Coerenza fra corso di laurea e diploma

La coerenza esistente tra corso di laurea scelto dal diplomato e tipo di diploma conseguito è misurata dagli intervistati attraverso una scala numerica da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=moltissimo coerente). La media è calcolata escludendo le mancate risposte.

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

I tempi di ingresso nel mercato del lavoro sono calcolati sui soli diplomati che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento diploma; sono pertanto esclusi tutti coloro che proseguono il lavoro iniziato prima del termine degli studi. Il tempo trascorso dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro sono calcolati escludendo ovviamente tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

Tipologia dell'attività lavorativa

Si tenga presente che:

- "contratti formativi" comprende il contratto di inserimento, formazione lavoro, il contratto di apprendistato, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale;
- "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito;
- "parasubordinato" comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa;
- "altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio, il contratto di associazione in partecipazione;
- "totale stabile" rappresenta la somma delle modalità "autonomo effettivo" e "tempo indeterminato".

Ramo di attività economica

L'elaborazione è riferita al ramo di attività economica dell'azienda presso cui il diplomato lavora.

Nello specifico, i ventidue rami di attività economica sono stati aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.

Si sottolinea inoltre che:

- "manifattura varia" racchiude tutte le attività collegate alla produzione di oggetti o piccole attrezzature, come ad esempio i settori alimentari, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta;
- con la modalità "edilizia" si intende anche la "costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti";
- "altro ramo dell'industria" comprende le modalità "stampa ed editoria", "energia, gas, acqua, estrazione mineraria", "chimica e petrolchimica", "elettronica, elettrotecnica";
- "commercio" comprende alberghi e altri pubblici esercizi;
- "trasporti, pubblicità e comunicazioni" comprende le modalità "poste, trasporti, viaggi" e "pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni";
- "consulenze varie" comprende le modalità "consulenza legale, amministrativa, contabile" e "altre attività di consulenza e professionali (compresi i servizi di traduzione)";
- "istruzione, pubblica amministrazione" comprende le modalità "istruzione, formazione, ricerca e sviluppo" e "pubblica amministrazione e forze armate";
- "altri servizi" comprende le modalità "sanità" e "altro ramo".

Guadagno mensile netto

La domanda relativa al guadagno mensile netto prevede numerose fasce, espresse in euro: "fino a €250", "251-500", "501-750", "751-1.000", "1.001-1.250", "1.251-1.500", "1.501-1.750", "1.751-2.000", "oltre €2.000". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di guadagno (salvo per la prima e l'ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 2.250).

Soddisfazione per l'attuale lavoro

La soddisfazione complessiva per il lavoro svolto è misurata attraverso una scala numerica da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=moltissimo soddisfatto). La media è calcolata escludendo le mancate risposte.

Motivo della non ricerca di un lavoro

Si tenga presente che "in attesa di chiamata dal datore di lavoro" comprende in senso lato anche chi è in attesa di avviare un'attività in conto proprio.



***Le scelte dei diplomati 2013 del Lazio:
condizione occupazionale e formativa
ad un anno dal titolo***

Dati complessivi



Dati complessivi

DIPLOMATI 2013 del LAZIO

**maschi
femmine**

**voto alto
voto basso**

**licei
tecnici
professionali
altri diplomi**

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2013 del Lazio	TOTALE	Genere		Voto di diploma (a)		Tipo di diploma (a)			
		Maschi	Femmine	Alto	Basso	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
Numero di diplomati	15.920	8.195	7.725	8.353	7.567	7.514	5.387	2.211	808
Tasso di risposta	68,0	67,1	68,9	71,4	64,2	70,2	67,0	63,1	67,5
1. Collettivo indagato									
Composizione per genere (%)									
Maschi	51,5	100,0	-	47,6	55,8	45,6	64,8	50,9	18,8
Femmine	48,5	-	100,0	52,4	44,2	54,4	35,2	49,1	81,2
Età al diploma (medie) (a)	19,6	19,7	19,5	19,6	19,6	19,1	20,1	20,1	19,4
Credito scolastico (medie) (a)	17,1	16,4	17,8	18,9	15,1	18,0	16,2	16,5	16,7
Voto di diploma (medie) (a)	75,4	73,6	77,3	83,8	66,1	77,8	73,2	72,9	74,5
2. Valutazione dell'esperienza scolastica (a)									
Dichiarazione prima del diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%)									
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	55,4	57,2	53,6	60,5	49,4	56,4	55,5	54,3	47,7
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	12,7	10,8	14,8	12,3	13,2	12,8	10,4	16,0	19,3
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	5,7	5,9	5,6	5,0	6,6	6,9	4,3	5,2	5,5
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	25,7	25,6	25,8	21,8	30,3	23,5	29,2	23,8	27,1
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornassero indietro, si iscriverebbero ... (%)									
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	57,6	59,8	55,4	62,2	52,0	61,4	55,0	52,4	52,3
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	9,5	7,4	11,7	8,9	10,3	11,6	6,0	9,9	12,3
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	4,2	4,3	4,1	3,8	4,6	4,1	4,1	5,4	2,8
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	28,3	28,1	28,6	24,8	32,6	22,8	34,5	31,9	32,1
3. Esiti occupazionali e formativi ad un anno dal diploma									
Condizione occupazionale e formativa (%) (a)									
Studiano all'università	49,4	46,3	52,5	55,4	42,0	70,8	31,8	17,0	41,3
Studiano all'università e lavorano	14,0	11,4	16,7	15,4	12,3	19,1	9,6	5,1	16,7
Lavorano e non studiano all'università	18,2	21,4	15,0	14,6	22,7	4,4	29,8	39,4	20,9
Non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro	13,4	15,6	11,1	10,3	17,1	2,8	21,7	30,6	16,3
Non lavorano, non studiano all'università e non cercano lavoro	5,0	5,3	4,7	4,3	5,9	2,8	7,2	8,0	4,8
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)									
Non lavorano ma hanno lavorato dopo il diploma	28,4	28,6	28,2	26,8	30,4	26,5	29,8	31,7	29,7
Non hanno mai lavorato dopo il diploma	39,4	38,6	40,2	43,2	34,7	50,0	30,9	23,9	32,7
Tasso di occupazione (def. Istat-Forze di lavoro) (a)	34,5	35,6	33,4	32,3	37,3	24,7	43,4	46,8	39,1
Tasso di disoccupazione (def. Istat-Forze di lavoro) (a)	29,9	30,2	29,7	27,7	32,1	26,1	31,2	33,1	32,4

(a) Cfr. Note metodologiche.

Dati complessivi Lazio (2/5)

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2013 del Lazio	TOTALE	Genere		Voto di diploma (a)		Tipo di diploma (a)			
		Maschi	Femmine	Alto	Basso	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
4. Formazione universitaria^(a)									
Iscrizione all'università (%)									
Sono attualmente iscritti ad un corso di laurea	63,4	57,7	69,2	70,8	54,2	89,9	41,4	22,1	58,0
Si erano iscritti ad un corso di laurea, ma non lo sono attualmente	4,8	5,1	4,5	4,5	5,2	3,2	6,5	5,7	7,3
Non sono mai stati iscritti ad un corso di laurea	31,8	37,1	26,3	24,6	40,6	6,9	52,2	72,3	34,7
Motivo dell'iscrizione ad un corso di laurea (%)^(a)									
Per migliorare la propria formazione culturale	34,5	31,8	37,0	35,6	32,9	34,4	31,8	43,9	39,6
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	42,2	44,3	40,3	41,6	43,1	41,3	47,1	34,9	39,0
Perché è necessaria per trovare lavoro	20,7	20,6	20,7	20,4	21,1	23,3	15,2	14,2	18,3
Perché ha cercato lavoro ma non l'ha trovato	2,1	2,7	1,6	1,9	2,5	0,6	5,2	6,5	3,1
Attualmente iscritti a ... (%)^(a)									
Corso di laurea triennale	80,1	83,1	77,5	79,7	80,8	78,0	87,0	81,9	74,4
Corso di laurea magistrale a ciclo unico	15,7	13,7	17,5	16,9	13,9	18,9	9,3	7,5	12,6
Scienze della formazione primaria	1,1	0,3	1,7	0,8	1,5	0,8	1,0	2,8	3,7
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	3,0	2,8	3,3	2,6	3,7	2,3	2,7	7,8	9,3
Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive^(a)									
Desideravano iscriversi all'università: mai iscritti (%)	8,5	7,9	9,0	6,3	12,4	3,1	18,6	28,8	16,5
Non desideravano iscriversi all'università: attualmente iscritti (%)	13,4	12,8	14,5	15,1	12,1	50,6	10,7	4,9	20,0
Iscritti nella stessa area disciplinare dichiarata al diploma (%)	48,1	46,7	49,3	52,5	41,1	49,0	49,3	35,7	40,8
Crediti formativi conseguiti (medie)^(a)	30,1	29,1	31,1	33,2	25,3	33,0	24,1	20,0	25,6
Ritengono di finire l'anno accademico in corso (%)	79,2	74,6	83,2	80,9	76,5	81,4	72,1	78,6	81,3
Area disciplinare di iscrizione (%)^(a)									
Economico-sociale	19,0	21,5	16,8	18,7	19,4	17,5	27,9	11,7	6,3
Educazione fisica	2,1	3,6	0,9	1,5	3,1	1,9	3,2	1,6	1,3
Giuridica	7,8	7,0	8,6	7,3	8,7	8,9	6,1	2,9	5,4
Ingegneria e architettura	19,2	28,4	11,2	22,2	14,4	18,9	24,7	5,8	10,1
Medica	13,3	9,5	16,5	13,7	12,5	15,2	7,0	17,5	10,1
Scientifica	13,6	13,8	13,4	14,3	12,3	14,9	9,7	17,5	7,9
Umanistica	20,6	12,4	27,6	18,3	24,1	19,2	16,9	33,1	46,2
Altra area disciplinare	4,4	3,9	4,9	3,8	5,4	3,5	4,6	9,7	12,7
Coerenza fra corso di laurea e diploma (medie, scala 1-10)^(a)	6,3	6,3	6,3	6,5	6,0	6,4	6,1	5,8	6,8
Hanno cambiato ateneo o corso (%)	12,4	12,0	12,7	12,0	12,9	13,3	10,6	10,7	7,6

(a) Cfr. Note metodologiche.

Dati complessivi Lazio (3/5)

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2013 del Lazio	TOTALE	Genere		Voto di diploma (a)		Tipo di diploma (a)			
		Maschi	Femmine	Alto	Basso	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
4. (segue) Formazione universitaria^(a)									
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)									
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	74,1	72,1	75,8	78,2	67,7	76,0	69,4	70,5	71,5
Solo alcuni corsi, regolarmente	18,5	20,0	17,1	16,0	22,3	18,3	19,5	16,6	17,4
Solo alcuni corsi, saltuariamente	4,2	5,0	3,5	3,1	6,0	3,3	6,3	5,5	6,3
Nessuna frequenza	2,9	2,7	3,1	2,4	3,7	2,1	4,4	6,5	4,7
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) (a)									
Lavoratori-studenti	3,3	3,7	2,9	2,9	3,8	1,9	6,7	8,1	3,2
Studenti-lavoratori	46,1	44,1	47,8	44,4	48,8	45,3	46,4	48,1	53,8
Non hanno mai lavorato dopo il diploma	50,3	51,9	49,0	52,3	47,1	52,6	46,2	42,9	42,7
5. Formazione post-diploma non universitaria (a)									
Hanno partecipato ad almeno un'attività di form. dopo il diploma (%)	22,9	24,3	21,4	20,7	25,6	14,5	31,6	30,4	27,0
Attività di formazione: concluse /in corso (% per attività)									
Corso organizzato da una scuola (anche ITS e IFTS)	2,0	2,2	1,7	1,7	2,3	1,0	2,7	3,7	2,6
Corso di formazione professionale organizzato da un ente pubblico	6,7	6,8	6,7	5,7	8,0	3,8	8,4	11,7	11,4
Corso di formazione professionale organizzato da un'istituzione privata	4,7	5,1	4,2	4,1	5,4	3,6	5,7	5,8	5,5
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	3,8	4,7	3,0	3,4	4,4	2,2	6,8	2,3	3,5
Stage extracurricolare in azienda	8,9	9,8	8,1	8,3	9,8	4,1	14,0	13,9	9,5
Attività sostenuta da borsa di studio	2,0	1,9	2,0	2,0	1,9	2,1	2,0	1,4	2,0
Servizio civile nazionale volontario	1,8	1,5	2,0	1,4	2,2	1,6	1,7	1,9	3,1
6. Ingresso nel mercato del lavoro									
Numero di occupati	3.486	1.786	1.700	1.786	1.700	1.242	1.419	620	205
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) (a)									
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	2,2	1,9	2,6	2,4	2,1	3,1	1,7	1,6	2,8
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,8	1,8	1,9	1,8	1,9	1,2	2,1	2,4	2,3
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	4,0	3,6	4,4	4,1	3,9	4,2	3,7	3,9	5,0
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro									
Tipologia dell'attività lavorativa (%) (a)									
Autonomo effettivo	3,4	4,6	2,2	3,4	3,5	2,3	4,5	3,7	2,4
Tempo indeterminato	8,6	10,1	7,1	8,2	9,1	3,3	12,7	10,2	8,3
Totale stabile	12,1	14,7	9,3	11,6	12,5	5,6	17,2	13,9	10,7
Contratti formativi	11,9	14,1	9,5	11,6	12,2	5,4	14,7	19,0	10,2
Non standard	23,7	25,2	22,1	22,3	25,2	19,4	26,8	26,9	18,0
Parasubordinato	4,8	4,5	5,1	4,1	5,5	3,8	5,6	4,2	7,3
Altro autonomo	9,4	8,7	10,2	11,0	7,8	14,6	7,6	4,7	4,9
Senza contratto	37,0	31,4	43,0	38,4	35,6	50,2	27,2	29,5	47,8
Diffusione del part-time (%)	64,6	54,2	75,7	67,8	61,2	86,4	49,8	51,5	74,6

(a) Cfr. Note metodologiche.

Dati complessivi Lazio (4/5)

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2013 del Lazio	TOTALE	Genere		Voto di diploma (a)		Tipo di diploma (a)			
		Maschi	Femmine	Alto	Basso	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
8. Caratteristiche dell'azienda									
Settore di attività (%)									
Pubblico	8,2	9,2	7,1	8,3	8,1	5,9	9,7	9,7	7,8
Privato	88,4	88,1	88,8	87,9	89,0	89,5	88,2	87,9	85,4
Non profit	2,9	2,3	3,5	3,4	2,4	4,2	1,8	1,5	6,8
Ramo di attività economica (%) (a)									
Agricoltura	1,4	2,2	0,7	1,0	1,9	0,4	2,0	2,3	1,0
Metalmeccanica e meccanica di precisione	2,3	4,1	0,3	2,1	2,5	0,2	3,8	3,4	0,5
Manifattura varia	2,0	3,0	0,8	1,8	2,1	0,5	2,7	3,4	1,0
Edilizia	4,2	7,6	0,6	3,7	4,8	0,8	8,0	3,4	1,5
Altro ramo dell'industria	2,9	4,7	1,0	2,7	3,1	1,1	4,2	4,0	1,5
Totale industria	11,4	19,5	2,7	10,3	12,5	2,7	18,8	14,2	4,4
Commercio	39,6	38,3	40,9	36,3	43,0	35,7	39,0	49,5	36,1
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	5,1	6,3	3,7	4,5	5,7	3,6	7,2	4,2	2,0
Credito e assicurazioni	0,7	0,6	1,0	0,7	0,8	0,4	1,2	0,5	0,5
Consulenze varie	2,2	2,5	2,0	2,2	2,3	1,6	3,0	1,9	1,5
Informatica	1,3	2,1	0,5	1,8	0,7	0,6	2,1	0,6	1,5
Altri servizi alle imprese	2,6	2,4	2,7	2,5	2,6	1,5	3,2	2,9	3,9
Istruzione, Pubblica amministrazione	6,1	6,7	5,4	7,2	4,8	7,5	6,1	3,2	5,9
Servizi ricreativi e culturali	11,0	9,7	12,3	11,0	10,9	18,7	6,1	6,5	11,2
Servizi sociali e personali	15,3	6,8	24,5	18,5	12,0	24,6	7,8	9,7	28,8
Altri servizi	1,0	0,7	1,2	1,1	0,9	0,3	0,8	2,6	1,5
Totale servizi	84,8	76,0	94,2	85,8	83,8	94,6	76,5	81,6	92,7
9. Guadagno									
Guadagno mensile netto (medie, in euro) (a)	581	681	476	544	619	399	709	682	511
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro (a)									
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)	7,4	7,4	7,3	7,3	7,4	7,3	7,3	7,6	7,5
11. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro									
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)									
In misura elevata	18,8	16,4	21,3	22,0	15,4	21,2	14,8	21,0	24,9
In misura ridotta	35,2	35,5	35,0	34,8	35,6	32,7	37,6	35,0	34,6
Per niente	45,7	47,7	43,6	42,8	48,7	45,7	47,3	43,7	40,5

(a) Cfr. Note metodologiche.

Dati complessivi Lazio (5/5)

Condizione occupazionale e formativa ad un anno dal titolo: diplomati 2013 del Lazio	TOTALE	Genere		Voto di diploma ^(a)		Tipo di diploma ^(a)			
		Maschi	Femmine	Alto	Basso	Licei	Tecnici	Professionali	Altri diplomi
11. (segue) Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro									
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)									
Richiesto per legge	12,9	13,9	11,8	12,5	13,2	8,1	16,5	13,9	13,2
Non richiesto ma necessario	15,4	13,6	17,3	17,5	13,2	17,2	14,9	14,5	10,7
Non richiesto ma utile	40,7	39,5	42,1	40,1	41,4	40,4	38,5	43,1	51,2
Non richiesto né utile	30,2	32,3	28,1	29,3	31,2	33,6	29,7	26,8	24,4
12. Ricerca del lavoro									
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)									
Ultimi 15 giorni	51,2	51,4	51,0	49,6	52,7	46,4	52,7	55,3	50,6
15-30 giorni fa	21,6	21,2	22,1	21,9	21,4	25,3	20,8	17,9	22,6
1-6 mesi fa	21,4	21,2	21,6	22,8	20,0	22,8	20,2	22,1	20,7
Oltre 6 mesi fa	5,5	6,0	5,1	5,7	5,4	5,3	6,3	4,2	5,5
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%) ^(a)									
Studio	89,0	87,8	90,1	91,2	85,4	92,4	82,9	69,3	89,8
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	1,8	2,6	1,1	1,2	2,8	1,0	4,2	3,5	0,6
Motivi personali	5,4	5,4	5,5	4,6	6,8	3,6	7,9	19,3	5,7
Mancanza di opportunità lavorative	2,8	2,9	2,6	2,2	3,7	2,3	3,7	5,1	2,3
Altro motivo	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3	0,1	0,4	0,8	0,6

(a) Cfr. Note metodologiche.



Associazione AlmaDiploma
viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088990 Fax +39 051 6088988

servizio.scuole@almadiploma.it
supporto.studenti@almadiploma.it
servizio.orientamento@almadiploma.it
servizio.aziende@almadiploma.it
www.almadiploma.it

dal 1994



Consorzio Interuniversitario

ALMALAUREA

viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaurea.it
servizio.aziende@almalaurea.it
servizio.universita@almalaurea.it
www.almalaurea.it